



La provincia di Carlo Lucarelli

Articoli di nera su «sabato sera»

Curatori: Paolo Bernardi, Claudio Garioni
Formato: 17x24 centimetri
Pagine: 144
Confezione: broccura
Collana: i saggi
Prezzo di copertina: 14 euro
ISBN: 978-88-88775-84-5
Data di pubblicazione: gennaio 2009

Il libro

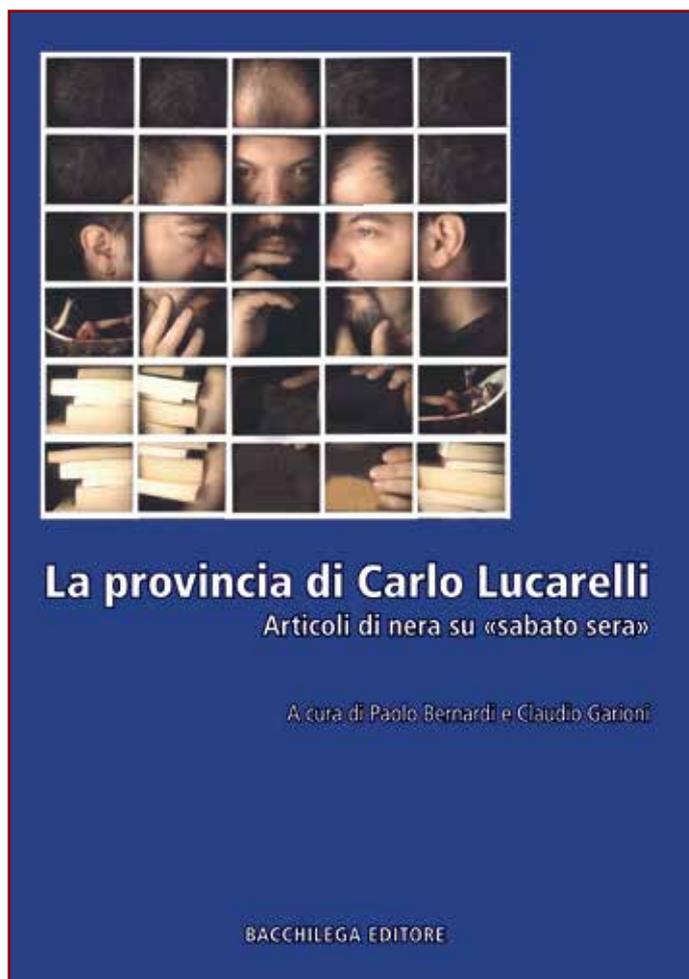
Carlo Lucarelli è uno degli scrittori italiani più noti. «sabato sera» è uno dei settimanali locali più affermati per vendite e diffusione nel territorio. Hanno percorso strade comuni negli anni dal 1990 al 1997, quando Lucarelli era il cronista di nera del giornale imolese. Il giovane scrittore di Mordano iniziò a pubblicare articoli poco dopo l'uscita dei suoi primi libri «Carta Bianca» e «L'estate torbida» con l'editore Sellerio, e terminò la sua collaborazione (ma non la sua vicinanza al settimanale) poco prima di pubblicare «Almost Blue», con Einaudi, e poco prima di ideare e condurre «Blu Notte», la trasmissione di Raitre dove si raccontavano casi di cronaca nera, che ha preceduto l'altro grande successo televisivo di Lucarelli, «Blu Notte - Misteri d'Italia».

Come sostiene Lucarelli: «Il giornale serve ad avere un certo tipo di scrittura più asciutta ed efficace e a conoscere i fatti». Questa è stata la lezione che ha appreso durante l'intensa collaborazione con «sabato sera».

In questo libro sono pubblicati alcuni degli articoli scritti nei sette anni di lavoro giornalistico, i più attinenti alla cronaca nera locale. E' l'occasione per illuminare la metà oscura «oscura» della Provincia, attraverso la scrittura «da romanzo» di Carlo Lucarelli.

I curatori

Paolo Bernardi è nato a Imola il 10 febbraio 1966. Ha iniziato a scrivere articoli per «sabato sera» nel 1978 e ha passato in redazione la sua prima estate da aspirante giornalista nel 1982. Non a caso erano gli anni dei Mondiali di calcio, in Argentina e in Spagna, date che legano le sue passioni, professionali e non. Dopo aver curato le pagine di sport, è passato a quelle



di cultura prima e cronaca poi, sempre a «sabato sera». Qui ha incontrato Carlo Lucarelli con cui ha condiviso anche un'esperienza letteraria on-line, con il «Romanzo totale» su Internet dal titolo «Il Sorriso del presidente», scritto dallo stesso Lucarelli con Enrico Brizzi e Wu Ming. Organizza eventi e corsi legati alla diffusione della letteratura e della scrittura narrativa. Nella collana «gli album di foto e storie» della Bacchilega editore ha pubblicato «Compagni in Festa» con Alen Loreti, Andrea Minardi e Giulia Giuffrida. Lavora tuttora nella redazione di «sabato sera».

Claudio Garioni è nato a Milano il 12 dicembre 1979 grazie alla collaborazione di Laura e Sergio. Ama il cinema, la musica, la scrittura e i viaggi. Nel 2004 si è laureato con una tesi che è entrata a far parte del libro scritto a 10 mani «Almost noir. Indagini non autorizzate su Carlo Lucarelli», dopodiché ha girato il mondo per un mese. Ha anche pubblicato due racconti: «L'ora» e «Rumore finale». Attualmente lavora come giornalista nella redazione sport di Telelombardia e Antenna 3.

Introduzione

L'uomo Carlo Lucarelli nasce il 26 ottobre 1960 a Parma. Lo scrittore Carlo Lucarelli nasce nel gennaio 1990 a Palermo. Il giornalista Carlo Lucarelli nasce nel dicembre 1990 a Mordano.

Il settimanale *sabato sera* nasce il 20 gennaio 1962 a Imola.

I due protagonisti di questo libro li abbiamo schedati per sommi capi.

Cosa c'entrano l'uno con l'altro? Vedrai lettore, vedrai, si potrebbe dire parafrasando un refrain de "L'Isola dell'angelo caduto" del Lucarelli scrittore (Einaudi, 1999).

Il loro incontro avviene all'inizio degli anni '90. L'esordiente scrittore di gialli diventa cronista di nera del settimanale imolese che, come spiegava il primo direttore Corso Bacchilega, vuole essere vicino alla gente, né intellettualmente impegnato, ma neppure foglio dei pettegolezzi.

Quando entra Lucarelli da qualche mese il direttore è Claudio Caprara che ha preso il posto di Giorgio Bettini, protagonista dal 1964 quando prese il timone del giornale da Corso Bacchilega.

«Per far sì che l'esperienza del nostro settimanale possa avere un nuova impulso – è l'intento di Caprara – intendiamo compiere ulteriori salti di qualità per offrire ai nostri lettori un prodotto migliore, più puntuale e al passo con una società che vuole crescere».

Lucarelli, senza che lo sappiano né lui né Caprara, rappresenta il valore aggiunto più alto del giornale di quegli anni. Da quell'esperienza di cronista di nera durata sette anni, avrà in cambio nuove prospettive nella sua attività di scrittore e anche di autore e conduttore televisivo, imparando l'arte dell'inchiesta giornalistica che applicherà in seguito.

Fino al '91 aveva scritto un paio di romanzi gialli di argomento storico ("Carta Bianca" e "L'estate torbida" pubblicati con l'editore palermitano Sellerio) frutto delle ricerche svolte per la tesi universitaria che non ha mai concluso, anche grazie alla *scusa* che faceva il giornalista.

«Non sapevo niente di giornalismo – scrive nel 2002 per il volume celebrativo "sabato sera. Quarant'anni della nostra vita" – e sapevo pochissimo di cronaca, dato che la mia ricerca era tutta proiettata nel passato. Avere a che fare con la cronaca nera, direttamente, da dentro e nella sua forma più drammatica (erano gli anni della banda della Uno Bianca), mi fece scoprire un mondo. Ficare il naso dappertutto, parlare con carabinieri e poliziotti, vittime e criminali, chiedersi il perché delle cose che accadono e scoprire che non sono mai quello che sembrano, verificare dati statistici, intervistare,

indagare... un'esperienza fondamentale, fatta nel posto giusto: un giornale piccolo come un paese ma con un entusiasmo, un'indipendenza, una serietà professionale che raramente si trovano in un grande quotidiano. Adesso continuo a non sapere niente di giornalismo, ma senza il *sabato sera* e il mondo nuovo scoperto con lui forse mi sarei fermato a quei due gialli di argomenti storico. Sicuramente, molti dei romanzi che ho scritto dopo, non sarebbero mai nati».

C'è un errore in quanto scrive Lucarelli. Molti dei romanzi non li ha scritti dopo, ma durante. "Falange armata" (Metrolibri) esce nel 1992, "Indagine non autorizzata" (Mondadori) nel 1993, "Lupo Mannaro" (Theoria) nel 1994 come "Il Giorno del lupo" e "Nikita" (Granata Press). Sono invece del 1996 "Via delle Oche" (Sellerio) e "Guernica" (Il Minotauro). Il settennato a *sabato sera* si conclude con il notissimo "Almost blue" (Einaudi) e "Febbre gialla" (EL).

Tutte le settimane Carlo Lucarelli si divideva tra il *giro della nera*, come si chiama il lavoro di raccolta di informazioni di un buon cronista di nera presso le forze dell'ordine e i servizi di emergenza, e la scrittura di libri che finivano per avere sempre più verosimiglianza con la realtà grazie, appunto, al *giro di nera*.

Non solo i fatti, ma anche le persone, le emozioni, le sensazioni, le aspirazioni e le manie che incontrava il *giornalista* Lucarelli diventavano bagaglio dello *scrittore* Lucarelli. «Chi scrive non dovrebbe avere una sola cosa, tutto serve per arricchire» disse in una intervista su *sabato sera* del giugno 1997, quando ormai era sempre meno un giornalista, sempre più un scrittore, e sul punto di diventare autore e conduttore televisivo. Nel 1998 inizia a Raitre "Mistero in Blu" che poi diventerà "Blu Notte". In televisione Lucarelli porta l'esperienza di giornalista. Il suo programma si ispira a "Telefono Giallo" di Corrado Augias, tutti e due hanno esperienze e competenze giornalistiche e letterarie. Solo che Lucarelli è prima uno scrittore poi un giornalista. E' sempre vestito di nero, come quando entrava in redazione a *sabato sera*, si sedeva nel tavolo dei collaboratori e cominciava a telefonare e a scrivere su uno dei computer di allora, con le lettere verdi e che non conoscevano ancora Internet. Per portare a casa una notizia e incontrare qualcuno dovevi per forza andare fuori.

Lucarelli è stato un bravo giornalista perché scriveva bene e perché aveva idee su cosa scrivere. Lucarelli è uno scrittore migliore per le stesse ragioni. Allora perché fa lo scrittore e non il giornalista?

Primo, perché gli piace di più; secondo, perché, anche grazie a Lucarelli, la letteratura italiana sta percorrendo la strada dell'*Italian tabloid*, ovvero del romanzo sulla storia e sui misteri recenti, come hanno fatto da tanto negli Stati Uniti scrittori come James Ellroy che con il suo "American Tabloid" racconta la società americana anni Sessanta fino all'assassinio di John Kennedy.